

La stagione Dopo essere stato rinnovato, riapre lo storico teatro di via Due Macelli con la direzione artistica dell'attore lombardo. L'inaugurazione il 10 dicembre con Pingitore, Martufello e Pamela Prati della banda del Bagaglino

Iacchetti arriva al «Salone»



Alla guida
Enzo Iacchetti,
nella foto
insieme a
Giuseppe
Covatta, nel
foyer del
Salone
Margherita di
cui ha assunto
la direzione
artistica

Senza alcuna contributo statale o di enti locali, dovendo contare solo sugli incassi al botteghino, la formula non poteva che essere quella di una proposta varia, totale: dallo spettacolo comico all'opera lirica, dalla cucina al burlesque»: a raccontare il nuovo Salone Margherita, ma anche quello che è il destino oggi dell'intrattenimento, è Nevio Schiavone. Produttore di appuntamenti dal vivo e manager di artisti, ha rilevato qualche mese fa la gestione del teatro di via Due Macelli, di proprietà della Banca d'Italia, e dopo un restauro durato due mesi che ha riguardato specialmente il bar e le cucine ha presentato ieri la nuova stagione della sala.

Dopo la chiusura del Bagaglio, tre anni fa, e affitti occasio-

nali dello spazio, Schiavone punta sulla direzione artistica di Enzo Iacchetti e la consulenza di Demo Mura per riportare pubblico nel gioiello dallo sfarzo liberty rinfrescato e rimesso in moto, racconta, con «diverse centinaia di migliaia di euro». «Ormai vivo di scommesse - ha scherzato anche Iacchetti -. Mi gioco quel che ho messo insieme dagli anni Novanta fino a oggi, ma mi diverto tanto». Ieri c'era Pierfrancesco Pingitore a benedire la prima vera stagione organica, dopo il suo addio. E sarà lui ad inaugurare il 10 dicembre con «La grande risata», scritto appositamente. Sarà come tornare indietro nel tempo, anche se la targa in ricordo di Oreste Lionello nel foyer rimanda a fasti mondano-telesivi probabilmente irripetibili: in scena ritornano Martuffello, Mario Zamma e Pamela Prati, con-

La storia

● Il Salone Margherita venne aperto nel 1898 (ma all'inizio si chiamava Teatro delle Varietà). Nel 1972 diventò la sede della compagnia del Bagaglio che si è sciolta nel 2011. Da allora la sala è stata affittata saltuariamente

Carlo Frisi, Manuela Zero, Demo Mura.

Seguiranno copioni comici presentati ieri dagli artisti introdotti da Enzo Iacchetti, sempre più «romano», dopo aver innervato la passata stagione del Teatro Lo Spazio. Dai Komikaze al motto «una risata vi seppellirà» alle Scemette figlie di Zelig in una sketch comedy sui cliché; dallo stravolgimento musicale di noti brani anche a richieste degli Oblivion («Oblivion, Zip») al «One man cheb» ironico di Demo Mura (quello vero, Leonardo Vesceca, è stella), e preparerà prima di ogni spettacolo menu regionali da consumare ai tavoli sistemati fra i palchi e la galleria).

Ancora i «Sei graditi» di Giobbe Corvatta, Sasà Salvaggio con balletto in «I miei primi 20 anni», il sardo Marco Bazzoni-Bazzi «Caburlesco» (fra cabaret e

burlesque) di Maria Bolignano. A se stesso Iacchetti ritaglierà uno spazio dal 18 al 29 marzo per «Chiedo scusa al signor Gamber», miscellanea infarcita di brani pop da Jovanotti a Zucchero. Da «Basta!» (pasta con le chiacchiere, le parole inutili) con la coppia Francesco Paolantoni-Stefano Sarcinelli ai «Segnati di vita» di Leonardo Manera, al concerto di chitarra acustica di Giovanni Baglioni per finire con il musical psiconalisco «Processo a Pinocchio» con Cristian Ruiz. Ma «non basta», a voler citare Paolantoni-Sarcinelli: sotto le volte vetrata anche i Virtuosi dell'opera di Roma con una stagione lirica, il burlesque café del lunedì firmato Micca Club, mostre a cura di Diana Alessandrini, corsi della Big J Academy.

Laura Martellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA